

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO IX - MARZO 2015 - N° 54
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it (sezione “Edicola”)

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti
- Gli Animatori Pino e Tiziana

Collaboratori esterni: - Liliana e Onorino
- Mirella
- dott. Perico
- Gaia

(In copertina: “aria di primavera”)



In questo numero potrete leggere:

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Un caro saluto.....	pag. 11
Oggi al cinema.....	pag. 12
Riflessioni di un'ospite.....	pag. 14
L'Angolo di Ezio.....	pag. 15
Dolci e delizie.....	pag. 16
Motorando.....	pag. 18
Sottovoce.....	pag. 19
L'Angolo del cuore.....	pag. 21
Idee messe a fuoco.....	pag. 24
Come ti chiami.....	pag. 25
Auguri.....	pag. 26
Ringraziamenti.....	pag. 27
I nostri sponsor.....	pag. 28

Buona lettura!!!

Cronache dall'Animazione

Continuano a gonfie vele tutte le attività del Servizio animazione, che vi riproponiamo in dettaglio qui di seguito: tante, come potrete vedere, le opportunità di occupare il tempo in maniera stimolante.

Le attività:

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, all'informazione e alla conoscenza del nuovo Ospite, quest'ultimo potrà decidere se prender parte a una delle tante attività proposte:

- **l'Ora di lettura:** tre maestre di scuola propongono racconti brevi, brani e poesie per favorire l'ascolto, il ricordo e il confronto tra gli Ospiti.
- **I Laboratori creativi:** nell'accogliente Sala Animazione gli Ospiti possono continuare a praticare i loro passatempi e le loro passioni stando in compagnia (cucire, ricamare, lavori di bricolage e di falegnameria...).
- **Il Laboratorio di cucina:** per le nostre Ospiti un'occasione unica per continuare a mantenersi attive preparando gustosi dolci e proponendo le proprie ricette preferite.
- **L'Atelier di pittura:** un vero e proprio corso di pittura condotto da una maestra d'arte.
- **Le attività ludiche:** in struttura lo svago è garantito grazie ai classici giochi della Tombola, i Tornei di carte e a quelli proposti durante la ginnastica di gruppo.
- **Le Gite:** lo svago e i contatti con il territorio non mancano grazie alle passeggiate e alle gite con il nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto delle carrozzine.
- **Il Gruppo di canto:** un pomeriggio a settimana ci si riunisce per recitare il santo rosario ed intonare in allegria le canzoni di una volta.
- **Il Cinema:** la Sala Animazione si trasforma in una vera sala cinematografica per riproporre sul grande schermo i più bei film del passato e del presente.
- **Le Feste:** nei saloni dei reparti si svolgono allegre feste in musica in occasione delle principali festività dell'anno.
- **Le feste dei compleanni** degli Ospiti si svolgono ogni secondo mercoledì del mese nel salone d'ingresso della struttura. I parenti che desiderano intervenire dovranno comunicare agli animatori il loro numero, in maniera tale da trovare un tavolo preparato.
- **L'ascolto di musica in cuffia:** oltre alla presenza della filodiffusione in tutti gli ambienti della struttura, è possibile ascoltare la propria musica preferita mediante cuffie fornite dal Servizio Animazione.
- **Le "Terapie non farmacologiche":** sono attivi alcuni progetti destinati principalmente a quegli Ospiti con gravi deficit cognitivi e disturbi comportamentali: viene proposta, in attesa del Treno terapeutico, la "*Dolly therapy*" (la terapia delle bambole).
- **I progetti individuali:** è prevista la possibilità di attivare progetti individuali per far fronte ai casi più problematici.
- **Le visite in reparto:** per tutti quegli Ospiti che non gradiscono partecipare a una delle tante proposte del Servizio Animazione, sono previste visite in reparto per stimolare la comunicazione e garantire attenzione a tutti.
- **"La Voce della Fondazione"** è il giornalino ufficiale del nostro istituto, nato per informare e rendere protagonisti i nostri Ospiti. Disponibile anche sul sito www.gandino.it sezione "edicola".

Per qualsiasi informazione rivolgersi agli animatori Pino e Tiziana

La Giornata mondiale del malato

Mercoledì 11 Febbraio, in concomitanza con la ricorrenza della Beata Vergine di



Lourdes, alla presenza di numerosi ospiti, parenti e volontari, si è svolta nel salone del secondo piano la tradizionale Messa per la Giornata Mondiale del Malato, giunta alla XXIII edizione, una ricorrenza voluta fortemente da Papa Giovanni

Paolo II. Il Prevosto don Innocente, accompagnato da don Frana ed eccezionalmente dal vescovo Mons. Gelmi ha commentato, durante l'omelia, il messaggio che il Papa è solito dare in questa occasione e che di seguito riproponiamo nei suoi passaggi più significativi. Alla fine della cerimonia è stata impartita ad alcuni ospiti la Sacra Unzione degli infermi.

Sapientia cordis. «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo»

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della XXIII Giornata Mondiale del Malato, istituita da san Giovanni Paolo II, mi rivolgo a tutti voi che portate il peso della malattia e siete in diversi modi uniti alla carne di Cristo sofferente; come pure a voi, professionisti e volontari nell'ambito sanitario.

Il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo».

Vorrei farlo nella prospettiva della "*sapientia cordis*", la sapienza del cuore.

Nel discorso di Giobbe che contiene le parole «io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo», si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi da parte di quest'uomo giusto, che gode di una certa autorità e ha un posto di riguardo tra gli anziani della città.

La sua statura morale si manifesta nel servizio al povero che chiede aiuto, come pure nel prendersi cura dell'orfano e della vedova.

Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere "occhi per il cieco" e "piedi per lo zoppo"!

Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi.

Questo servizio, specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante.

È relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare.

E tuttavia, che grande cammino di santificazione è questo! In quei momenti si può contare in modo particolare sulla vicinanza del Signore.

Chiediamo con viva fede allo Spirito Santo che ci doni la grazia di comprendere



il valore dell'accompagnamento, tante volte silenzioso, che ci porta a dedicare tempo a queste sorelle e a questi fratelli, i quali, grazie alla nostra vicinanza e al nostro affetto, si sentono più amati e confortati.

Quale grande menzogna invece si nasconde dietro certe espressioni che insistono tanto sulla "qualità della vita", per indurre a credere che le vite gravemente affette da malattia non sarebbero degne di essere vissute! Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro.

In fondo, dietro questo atteggiamento

c'è spesso una fede tiepida, che ha dimenticato quella parola del Signore che dice: «L'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Affido questa Giornata Mondiale del Malato alla protezione materna di Maria, che ha accolto nel grembo e generato la Sapienza incarnata, Gesù Cristo, nostro Signore.

O Maria, Sede della Sapienza, intercedi quale nostra Madre per tutti i malati e per coloro che se ne prendono cura. Fa che, nel servizio al prossimo sofferente e attraverso la stessa esperienza del dolore, possiamo accogliere e far crescere in noi la vera sapienza del cuore.



Accompano questa supplica per tutti voi con la mia Benedizione Apostolica.

Il Carnevale



Anche quest'anno, nelle ultime due giornate di Carnevale, una ventata di allegria ha "investito" la nostra casa di riposo. Lunedì 15 febbraio, il clima freddo e umido di questo interminabile inverno è stato improvvisa-

mente riscaldato dall'allegro corteo di numerosi bambini, i "grandi" della Scuola

materna di Gandino che, rigorosamente in maschera, hanno invaso i reparti del nostro istituto suscitando ovunque sorrisi e tenerezza. Guidati come sempre dalla brava coordi-



natrice dell'asilo suor Modesta e dalle altrettanto brave "Signorine", i bimbi si sono esibiti nei saloni della struttura cantando e ballando allegri melodie che hanno coinvolto il personale e tutti gli ospiti presenti, strappando loro tanti applausi e qualche lacrima di commo-

Il giorno dopo, martedì 17 febbraio, ultima giornata di carnevale, non poteva



mancare una bella festa con tanta musica, colori e... sapori. La musica è stata offerta dal sempre coinvolgente maestro Claudio Gallizioli che, con il suo vasto repertorio di vecchi brani e di moderne ma ballabili canzoni, ha coinvolto tutti i presenti facendoli cantare e ballare.

I colori sono stati garantiti dagli addobbi a tema realizzati dai nostri ospiti durante i laboratori creativi e dalle

numerose "mascherine" presenti: alcune volontarie, visitatori e anche qualche ospite. I "sapori" del carnevale invece sono stati assicurati dalle squisite frittelle che i nostri ospiti hanno visibilmente gradito. Due belle giornate in allegria prima di entrare in un



periodo un po' più pacato, ossia la quarantesima. Grazie a chi ci ha dato una mano e...

All'anno prossimo!!!

Il Sacro Triduo



Lunedì 2 marzo, una "devota" rappresentanza dei nostri ospiti (non molti, in verità), si è recata in Basilica a Gandino per partecipare al giorno di chiusura del Sacro Triduo dei morti. Finalmente quest'anno, a differenza dell'anno scorso dove la neve l'aveva fatta da padrona, il meteo ci è stato propizio e ci consentito di vivere questo sentito pomeriggio.

Quest'anno, causa i tempi un po' lunghi delle celebrazioni, abbiamo deciso di



invertire la nostra "tabella di marcia": prima una dolce merenda presso il Ristorante Bar Centrale, dove il nostro sponsor Roberto della famiglia Caleca ci ha offerto una gustosa merenda a base di cappuccio e biscottini, poi la partecipazione alla seconda parte di questa giornata finale del Sacro Triduo. Un grazie anche alla

nostra volontaria Lucilla che si è resa disponibile per accompagnarci e tenerci allegri.

Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

"La Voce"

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

(sezione "edicola")

Vai col liscio!!!

Il Servizio animazione è sempre "in fermento" per

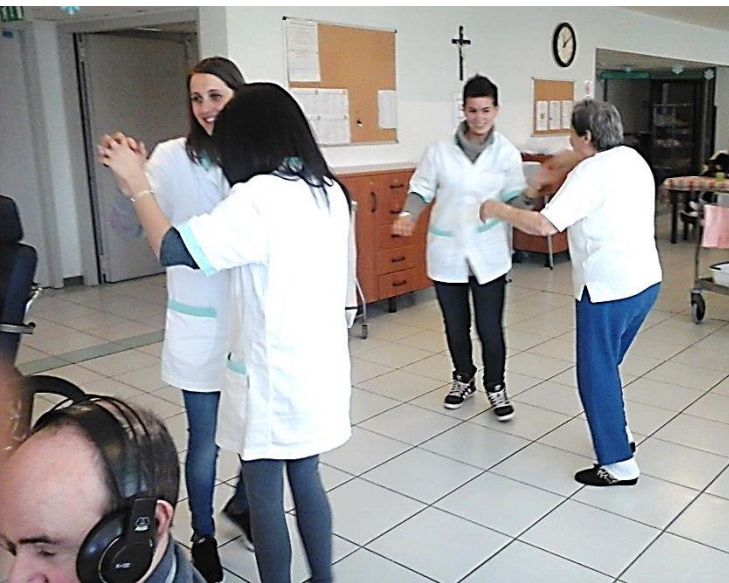


organizzare nuove e stimolanti attività per i cari ospiti. Come saprete, alcune delle iniziative si svolgono in sala animazione, mentre altre si tengono nei vari reparti per coinvolgere anche chi non ama in modo particolare spostarsi dal piano. È il caso per esempio della Tombola (al terzo piano) o del "Rosario e Canto" (al secondo).



L'ultimo progetto, in via di sperimentazione ma che

sta dando già buoni risultati, è quello denominato "Progetto liscio" e si tiene (per ora un paio di mattine a settimana) nel salone del primo piano. In cosa consiste? Beh, è semplice: si riuniscono gli ospiti (qualcuno arriva da solo) e si mostrano



alcuni filmati musicali con le care vecchie canzoni di una volta. Le reazioni sono spontanee: chi accompagna i brani cantando o battendo le mani e chi invece comincia addirittura... a ballare!

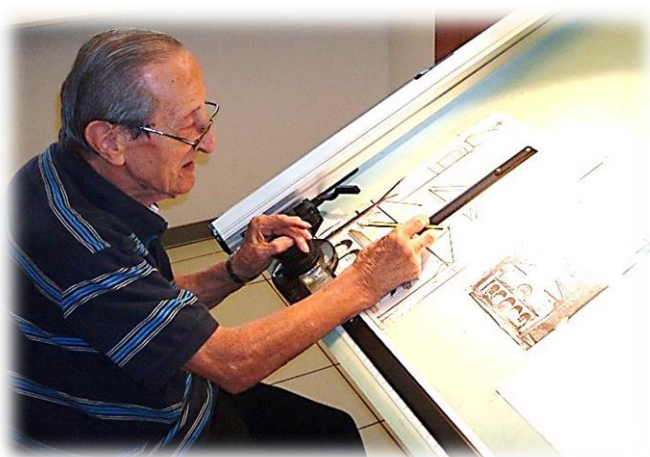
In attesa dei vari interven-

ti in questo reparto (il treno terapeutico e alcune modifiche ambientali), cominciamo ad animare un po' questo piano (ce n'era veramente bisogno!).

Un ringraziamento particolare alle tirocinanti che ci hanno aiutato in questo periodo (come potete vedere dalle foto) a rallegrare l'ambiente!!!



Un caro saluto



Purtroppo a volte, anche sul nostro giornalino notoriamente di “taglio” allegro e spensierato, appaiono notizie tristi, in particolare quando viene a mancare qualcuno dei nostri ospiti che si è messo in risalto in maniera particolare.

Questa volta è il caso del sig. Giovanni Aceti, in arte “Giovì”, che curava da qualche tempo una delle rubriche “artistiche” de “La Voce”, “L’Angolo di Giovì” appunto.

Il sig. Giovanni era originario di Gazzaniga, dove era nato nel 1932 ed era nostro ospite da circa due anni e mezzo.

Da subito aveva manifestato la sua passione per il disegno ed aveva dichiarato la sua intenzione di proseguire la sua passione anche nel nostro istituto.

Per questo motivo, almeno nei primi tempi, gli avevamo allestito un vero e proprio “studio” in una delle camere al piano terra, quando ancora c’era disponibilità di spazi.

Gli avevamo procurato, dietro sua esplicita richiesta, un tecnigrafo su cui passava gran parte della sua giornata realizzando interessanti opere con la tecnica del carboncino.

I suoi soggetti preferiti erano i monumenti (chiese in particolare) che eseguiva anche su commissione. Molto preciso e minuzioso nel suo lavoro, spiccava anche per la sua riservatezza e la sua arguzia. Accanito fumatore di pipa, lettore di libri “thriller”, appassionato di canti di montagna, non disdegnava, ogni tanto, di partecipare con allegria ad alcune gite insieme agli altri ospiti (la foto che vi proponiamo è stata scattata infatti durante una gita al lago di Endine, a Monasterolo).

Ultimamente le sue condizioni sono andate via via peggiorando, costringendolo a limitare le ore da dedicare alla sua più grande passione, quella del disegno.

Porgendo le condoglianze alla figlia, tutti noi gli dedichiamo con affetto questo ricordo.



Oggi al cinema

Continua la rubrica “Oggi al cinema”, ovvero una breve recensione dei film proposti in questi due mesi in una sala animazione “trasformata” per l’occasione in una vera e propria sala cinematografica con tanto di maxi schermo, utile per invogliare quegli ospiti che ancora non partecipano e, perché no, per stimolare i nostri lettori a rivedere vecchie pellicole o a scoprire recenti successi cinematografici.

I film proposti ultimamente

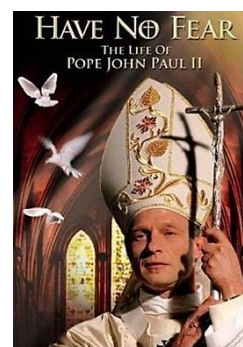
Piccole donne

Tratto dall’omonimo romanzo, è un film del 1949 con Rossano Brazzi ed Elizabeth Taylor. Quattro sorelle vivono le loro storie durante la guerra di secessione americana.



Non abbiate paura

Film del 2005 che narra la storia di Giovanni Paolo II, ora santo. Karol Wojtyła venne eletto il 16 ottobre 1978 e morì il 2 aprile del 2005.



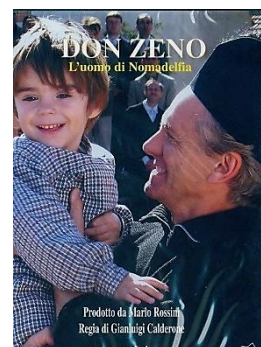
L'intrusa

Film italiano del 1955 con Amedeo Nazzari e Lea Padovani. Un medico cura una donna che ha perso un figlio ed è stata lasciata. Il solito “drammone” all’italiana.



Don Zeno

Film TV in due parti del 2008 con Giulio Scarpati. Viene raccontata la vita di Don Zeno Saltini che fondò in Emilia la Comunità di Nomadelfia aiutando i bambini poveri e orfani.



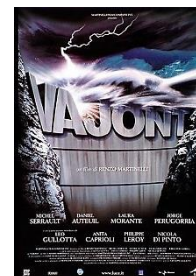
Il padrone delle ferriere

Film drammatico del 1959 con Virna Lisi. Storia di intrecci e di amori tribulati sullo sfondo di una miniera francese. Drammone con lieto fine.



Vajont

Film drammatico di Renzo Martinelli del 2001, sottotitolato “La diga del disonore”. Il 9 ottobre del 1963 una gigantesca massa d’acqua uscita dalla diga uccise più di 2000 persone.



Atelier Fontana

Film Tv in due puntate del 2010 con Anna Valle.

E' la storia delle Sorelle



Fontana, le tre sarte della provincia di Parma che divennero celebri quando nel 1949 confezionarono l'abito nuziale con cui Linda Christian sposò Tyrone Power, ed in seguito divennero fra le stiliste più richieste dalle dive di Hollywood.

Indovina chi viene a cena

Film commedia del 1967 con Sidney Poitier, Katharine Hepburn e Spencer Tracy.

La figlia di un direttore di giornale mette in crisi il papà e le sue convinzioni quando gli annuncia di voler sposare un medico "di colore".



Pellicola vincitrice di due premi Oscar.

La principessa Sissy

Film di produzione austriaca del 1955, è il primo della trilogia dei film di successo (chi non li ricorda?) dedicati alla principessa Elisabetta di Baviera (detta "Sissi") che sposò nel 1854 l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe.

Interpretato da un'indimenticabile Romy Schneider che all'epoca aveva 17 anni come il vero personaggio.



Come sempre invitiamo tutti gli appassionati di cinema a partecipare numerosi!!!

Curiosità

Anna Valle



Originaria di Roma, si trasferisce poi in Sicilia, paese d'origine della madre. Nel 1995 interrompe gli studi quando viene eletta Miss Italia. Il suo sogno di fare l'attrice può così avverarsi: studia recitazione e comincia a partecipare ad alcune fiction TV (*Commesse, Cuore, Papa Giovanni, Soraya* del 2003, *Callas e Onassis* (2005). Nel 2005 torna al teatro classico.

Nel 2008 recita nel film *Carnera*, sulla vita del pugile Primo Carnera; nel 2010 gira la miniserie *Atelier Fontana – Le sorelle della moda*, in cui interpreta una delle tre stiliste Fontana.

Sposata dal 2008 con un avvocato, è madre di due figli, Ginevra e Leonardo.

Da anni è impegnata nel sociale ed è testimonial di diverse Associazioni tra cui *Aiutare i Bambini* e *Change Onlus*.

Riflessioni di un'Ospite

«Dopo aver letto "Così è la vita" della scrittrice e giornalista Concita De Gregorio, mi sono ricordata che, quand'ero piccola, mia madre mi portava sovente a vedere i morti. Purtroppo erano tempi in cui le persone morivano anche in giovane età, non essendoci le cure adeguate che, invece, esistono al giorno d'oggi.

Davanti al defunto non provavo paura: lo guardavo, recitavo una preghiera e tornavo a casa senza "traumi", come si definiscono adesso le reazioni a determinate situazioni.

Da sempre i bambini vogliono sapere cosa ci sarà al termine della vita, ma gli adulti parlano di nascosto della vecchiaia, del decadimento fisico e della morte.



La sofferenza, la caducità e la sconfitta per l'uomo moderno sono fonte di vergogna. Si deve essere eternamente giovani in un corpo perfetto ed in questa ottica è difficile che i funerali, le malattie, gli insuccessi possano essere

vissuti con dignità e partecipazione.

I bambini, con l'aiuto degli adulti, troverebbero, al contrario, occasione di crescita e a volte anche di allegria.

È scomparso improvvisamente, nei mesi scorsi, un signore sessantenne che alcuni ragazzini salutavano quotidianamente; ho chiesto loro se erano andati a trovarlo prima che venisse portato in chiesa per il funerale. Con grande sorpresa, mi hanno risposto che i genitori non li avevano accompagnati e che quindi non avevano potuto rivolgergli l'ultimo "ciao".

Mi chiedo perché la società odierna privi i piccoli di alcune esperienze importanti che potrebbero diventare una risposta significativa al dolore e trasformarlo in forza.

Penso inoltre che il cimitero sia un luogo privilegiato per riflettere sulla nostra vita terrena e su quella che ci attende nell'eternità. Tutte le volte in cui ho avuto l'occasione di raggiungere località diverse, in montagna o al mare, ho voluto visitare il camposanto che poteva essere di piccole o grandi dimensioni; ho sempre provato gli stessi sentimenti e mi è venuta spontanea la seguente riflessione: questi defunti hanno raggiunto i loro cari ed insieme ricordano la vita sulla terra con un sorriso, ormai assorbiti dall'incanto di Dio.»

L'Angolo di Ezio

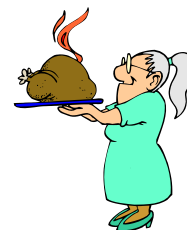
Continua la tradizionale rubrica d'arte curata dal nostro artista "di casa" sig. Ezio che, in questo numero, ci propone una sua creazione realizzata durante il settimo corso di pittura condotto dalla maestra Andreina Carrara (tempera su tela 40x35).



*In attesa di un altro capolavoro del sig. Ezio,
gustatevi questa mirabile opera,
sempre e solo sulle pagine de "La Voce"!!!*

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



BUDINO DI PANETTONE

Avete ancora nella vostra dispensa il panettone di Natale? Non buttatelo via, ma utilizzatelo per preparare un buon budino di panettone. Il budino di panettone è un dolce al cucchiaio cremoso e avvolgente: se siete amanti del dolce natalizio per eccellenza, amerete anche questo budino!

Ingredienti

300 g di panettone
120 g di zucchero
4 uova medie
800 ml di latte
la buccia grattugiata di 1 limone
Cannella in polvere la punta di un cucchiaino
Burro q.b. per imburrare lo stampo
1 bustina di vanillina
20 ml di marsala
20 ml di rum

Per decorare

100 gr di cioccolato fondente
100ml di panna fresca da montare
20 gr di uvetta
zucchero a velo a piacere
cacao in polvere amaro q.b.

Preparazione



Per preparare il budino di panettone, tagliate il panettone a fette sottili (1), mettetelo in una ciotola e quindi irroratelo con un bicchierino di rum (2) e uno di marsala (3).



Lasciate riposare al fresco per almeno un quarto d'ora, avendo l'accortezza di coprire la ciotola con della pellicola trasparente (4). Intanto preparate il budino: fate bollire il latte in una casseruola, aggiungeteci la punta di un cucchiaino di cannella in polvere (5) e la scorza grattugiata del limone (6).



Spegnete il fuoco e filtrate il latte con un colino, in modo da separare la buccia di limone dal liquido (7), e lasciatelo intiepidire. Nel frattempo, dividete i tuorli dagli albumi e sbattete i tuorli con metà dello zucchero (8) fino ad ottenere un composto chiaro e cremoso, che incorporerete al latte ormai tiepido (9).



Aggiungete il panettone imbibito, che spezzetterete con le mani (10) e mescolate il tutto. Montate gli albumi con il restante zucchero: gli albumi

devono risultare ben lucidi, morbidi e cremosi, non troppo fermi (11). Uniteli al composto di panettone, tuorli e latte (12).



Imbrattate bene uno stampo per budino della capacità di circa 2,5 lt (diametro inferiore 11 cm; diametro superiore 20 cm; altezza 10 cm) e posizionatelo in una

teglia più grande perchè dovrà cuocere a bagnomaria (13). Versate il composto nello stampo e riempite la teglia più grande, per 3/4 della sua altezza con acqua bollente (14), quindi infornate il tutto in forno statico preriscaldato a 200 gradi per 40 minuti. Quando il budino di panettone sarà ben dorato e si sarà staccato dallo stampo (15) estraetelo dal forno, lasciatelo raffreddare e sformatelo al centro di un piatto da portata.



Preparate una salsa di cioccolato per la decorazione sciogliendo a bagnomaria il cioccolato fondente assieme a 50 ml di panna (16);

montate la restante panna zuccherandola a piacere. Decorate il budino di panettone con la salsa di cioccolato, ridefinendo i contorni (17) e con dei fiocchetti di panna montata (18).



Infine posizionate qua e là dei chicchi di uva passa (19) e spolverizzate il budino con del cacao amaro in polvere (20). Ecco pronto il vostro budino di panettone, potete aggiungere come

tocco finale delle decorazioni già pronte di cioccolato (21): prima di servirlo lasciatelo riposare in frigorifero per almeno un'ora!

Consiglio

Se avete intenzione di preparare il budino di panettone per dei bambini, non utilizzate il rum e il marsala, ma sbriciolate direttamente il panettone nel latte tiepido.

Curiosità

A proposito degli avanzi di panettone: c'è un'usanza milanese che prevede che le famiglie, dopo le feste di Natale, conservino un panettone per mangiarlo il giorno di San Biagio (3 febbraio), protettore della gola. Secondo la tradizione, il panettone deve essere mangiato la stessa mattina, a digiuno, in modo da risultare come un benefico balsamo per la gola, e quindi proteggerla.

Motorando



A cura del dr. Fabio Perico

CASTELLO DI VIGOLENO – Vernasca (Piacenza)



Il Borgo di Vigoleno è caratterizzato dalla integrità del suo sistema difensivo. E' certificato tra i "Borghi più belli d'Italia", oltre che dalla "Bandiera Arancione" del Touring Club Italiano.

Sono imponenti le sue mura merlate, percorse in parte da un panoramico camminamento di ronda tra cui spicca

la mole del mastio a quattro piani. La sua fondazione risale al X secolo ma la prima data documentata è il 1141 quando era avamposto, sulla strada per Parma, del Comune di Piacenza. Nel 1922 la principessa Ruspoli Gramont lo fece restaurare e ne fece sede di incontri mondani (foto): passarono tra le sue mura, tra gli altri, personaggi del calibro di Gabriele D'Annunzio. Di grande fascino è la saletta del Teatro privato (foto) della principessa Ruspoli, un vero gioiello a testimonianza dei fasti degli anni venti del '900.

In piazza si può ammirare la fontana cinquecentesca e nel borgo la chiesa romanica di San Giorgio. Merita una visita anche il Museo degli Orsanti (foto), che raccoglie cimeli a ricordo della avventurosa esistenza degli artisti di strada del 1800 (saltimbanchi, maghi, ammaestratori di orsi e scimmie).



Al prossimo viaggio!!!

Sottovoce

(a cura dell'ASA Mirella)

Continua anche in questo numero la rubrica curata da Mirella che, in ogni uscita del nostro giornalino, condividerà con noi i suoi pensieri, usando toni delicati, senza urlare, quasi... "sottovoce".



TIEPIDO E SOFFICE

Non lo sentii subito, all'orecchio umano quello strano suono mi giungeva come un debole, impercettibile lamento e pareva provenisse proprio da lì, da quel basso cespuglio che fiancheggia una parte della carreggiata lungo la strada che unisce tra loro paesi vicini. Una strada di passaggio, squallida, sporca, dove le auto scorrono veloci e raramente vi sostano se non per una reale necessità.

Ora non ero più molto sicura che provenisse da quel cespuglio, un'auto era appena passata seguita da un'altra auto e un'altra ancora; per alcuni secondi solo silenzio, non si udiva più nulla, nessun veicolo transitava, il rombo dei

motori aveva coperto qualsiasi altro rumore mettendo a tacere quel lamento.

Prima di allontanarsi il conducente di un'auto si era girato verso di me guardandomi in modo strano e scuotendo il capo, si sarà chiesto se fossi per caso impazzita, poi avrà fatto i soliti commenti sulle donne al volante.

Io ero ferma con la mia auto perché dovevo

rispondere ad una telefonata, c'era spazio per fermarsi ed io ne avevo approfittato, oltre che per rispondere, per togliermi il giaccone scendendo quindi dall'auto e sentendo così quel lamento.

Frugavo in quel piccolo cespuglio come se stessi davvero cercando qualcosa, sempre che qualcosa da cercare ci fosse davvero, e incominciavo a dubitarne seriamente, ma ecco che proprio dietro di esso una piccola buca scavata nel terreno custodiva un micino nato da poco... ecco cos'era!

Le mie mani erano enormi vicino a lui, minuscolo, debole, tremava, e continuò a tremare anche quando lo presi tra le mani per scaldarlo e lo avvolsi nella sciarpa che ancora portavo al collo; il calore della sciarpa probabilmente lo scaldò perché per un attimo smise di lamentarsi e di tremare.

Appariva così indifeso, così piccolo, non aveva peso quel tiepido e soffice pelo scuro che ora reclamava cibo e lo faceva con tutta l'energia di cui disponeva; non ci pensai due volte e mi portai a casa quel micino così com'era, ancora avvolto nella sciarpa.



C'era sempre un po' di latte in dispensa, una sistemazione si sarebbe trovata per quel micino che qualcuno aveva buttato via.

Chissà se sarebbe stato abbastanza forte da sopravvivere pensai: si dice che i gatti abbiano sette vite ma lui, abbandonato da chissà quanto tempo ad una temperatura ancora troppo fresca, senza cibo né protezione, di vite non gliene rimanevano poi molte!

E' proprio vero che i cuccioli, tutti i cuccioli, a qualsiasi specie animale appartengano, sono adorabili, ispirano tenerezza, così bisognosi di cure ed attenzioni come del resto lo sono anche i cuccioli d'uomo.

Ma con questo cucciolo sarebbe stata dura, senza avere la certezza che sarebbe sopravvissuto mi presi cura di lui.

Proviamo gli stessi sentimenti per l'essere umano e per l'animale, l'affetto che possiamo provare per un essere umano lo proviamo anche per un cucciolo, siamo capaci di soffrire per entrambi, in modo diverso ma soffriamo: è sbagliato tutto questo?

Io credo di no, la vita umana è sempre e comunque al di sopra di qualsiasi altra cosa perché nulla è più importante della vita di una persona, ma se c'è affetto da donare perché allora non farlo, i nostri piccoli amici a quattro zampe possono darci davvero molto. Alcune volte ci danno più di quanto ricevono, anche quando li allontaniamo dimenticandoci di loro, sono sempre lì a farci compagnia, fedeli amici animali!

Nessuno ha mai detto che sia facile prendersi cura dell'essere umano perché l'adulto, a differenza dei cuccioli d'uomo, non ispira tenerezza ma resta ugualmente bisognoso di cure e senza di esse non potrebbe sopravvivere; siamo simili, l'essere umano che si prende cura dell'essere umano in una sorta di scambio alla pari, l'essere umano che riceve e l'essere

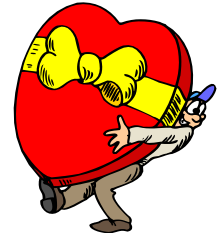


umano che dona, un'esperienza questa che fa vivere forti emozioni che ci arricchiscono ed inevitabilmente ci fanno riflettere.

Eppure mi costa fatica arrendermi alle loro stanchezze, alle loro sconfitte e mi sento perdente davanti all'inesorabile declino che il vivere la vita comporta, è difficile accettare la regressione della persona, il suo tornare dipendente in tutto e per tutto da altri esseri umani, ritrovarsi fragile in questo suo tornare cucciolo alla fine della vita.

“Sei un essere speciale ed io avrò cura di te”

L'Angolo del cuore



IL SOSTEGNO A DISTANZA

Da oltre 25 anni, uno dei più importanti impegni dell'Associazione è quello dell'adozione a distanza di bambini e ragazzi poveri in varie località del mondo.

In cosa consiste in pratica? Il benefattore, versando una quota mensile di 20 euro, fornisce a questi bambini il necessario per studiare, un'alimentazione sufficiente e un minimo di assistenza sanitaria; per gli orfani e gli abbandonati la possibilità di essere ospitati in una struttura.

È un impegno molto importante che deve essere protratto nel tempo per dare un futuro a questi ragazzi nella loro terra.



L'Associazione, durante gli anni, ha dedicato molte risorse ed energie per promuovere e sostenere questa attività, effettuando decine di viaggi in questi paesi cosiddetti "Terzo Mondo".

Dopo aver raggiunto nel 2009 il numero di 308 sostenuti, nell'ultimo anno siamo scesi a circa 140 benefattori paganti, più un centinaio di bambini assistiti

direttamente tramite le offerte dell'Associazione.

In particolare ad Haiti, dove abbiamo preso l'impegno dopo il disastroso terremoto del 2010 (che ha fatto 230 mila vittime e reso 20 mila bambini orfani), di aiutare un gruppo di 60 bambini dai cinque ai sette anni, privi dei genitori, fino al raggiungimento dei vent'anni di età: la spesa annua è di 15.000 euro.

Lo scorso Natale, parlando al telefono con il responsabile del luogo Maurizio Barcaro, egli diceva di aver chiesto ad alcuni di questi bambini: "Cosa volete come regalo per Natale?" La risposta fu unanime: "La MAMMA!". Purtroppo questo non lo possiamo fare ma, certamente, è possibile farli sentire meno soli e abbandonati.

Come detto la richiesta è meno di un euro al giorno: un caffè. Purtroppo si assiste sempre più a un disinteresse generalizzato per queste opere indispensabili per dare un futuro sereno e sicuro a tanti bambini e ragazzi avviandoli al lavoro o a una professione. Ultimamente a Nalgonda due ragazze si sono laureate in medicina e presto un giovane sarà ingegnere.

Per ogni singolo bambino l'Associazione sta versando, secondo i paesi, una cifra variabile tra i 200 i 350 euro l'anno; è possibile fare questo nobile gesto di carità anche unendosi in gruppi tra persone e dividendosi la spesa annuale. Questa disponibilità ci permetterà di alleviare tante situazioni di miseria e di dolore: pensiamo anche a quelle ragazze finite schiave del commercio del sesso o uccise perché la famiglia non poteva assicurare loro la dote.

Alcuni chiedono di poter contattare questi bambini: ricordiamo che sono in vigore delle norme severe sulla privacy e altre sulla pedofilia che vietano contatti e informazioni sui minori. Inoltre nei centri convivono anche mille ragazzi di razze e religioni diverse è possibile fare differenze o trattamenti di favore: ogni bambino è uguale all'altro nelle necessità. L'impegno deve essere vissuto come un atto di umanità e d'amore verso i veri bisognosi.

Attualmente siamo presenti in India, Bangladesh, Papua Nuova Guinea, Camerun, Nigeria, Filippine, Benin, Guinea Bissau. Con un po' di buona volontà è possibile fare di più.

Anche durante il viaggio di novembre in India abbiamo constatato quante necessità esistono e i più colpiti sono sempre i più indifesi. A soffrire maggiormente sono donne e bambini.

Con qualche piccola rinuncia possiamo costruire un mondo migliore, più umano, più giusto e donare pace, felicità e serenità a tante persone più sfortunate di noi.

Continuiamo perciò tutti insieme a credere a questo semplice gesto di solidarietà.

Liliana e Onorino

La nostra adozione

Come qualcuno saprà, le monetine che i nostri ospiti danno a noi animatori durante le Tombole del Venerdì, le devolviamo alla cara Liliana per aiutare, nel nostro piccolo, chi ne ha più bisogno.

Quest'anno, grazie anche al contributo di alcuni colleghi, di qualche parente e volontario, abbiamo deciso di fare un ulteriore passo: quello di far adottare per i nostri ospiti-nonni nientemeno che un "nipotino".

Anzi, una "nipotina"!!! Ebbene sì, ce l'abbiamo fatta! Il nostro sogno, grazie all'aiuto di tutti voi, si è potuto realizzare.

La nostra nuova "nipotina" si chiama "Vally" (diminutivo di Vallepally) Sravani. Ha quasi nove anni e sta frequentando la terza elementare. Vive in India, nel paese di Warangal, dove l'Associazione di Liliana ha costruito una comunità per i più bisognosi.

Vally ha un fratellino di 7 anni e insieme alla mamma vivono da tre anni in una delle casette costruite dall'Associazione. Il papà purtroppo è morto di tubercolosi.



Noi tutti siamo felicissimi di aver raggiunto questo traguardo e speriamo che il nostro piccolo gesto contribuisca a dare un po' di serenità al nostro nuovo "angioletto".

Grazie al vostro contributo Vally potrà continuare a portare avanti i suoi studi, cosa che può essere fondamentale per il suo avvenire.

Ringraziamo per il loro grande cuore: Agnese, Andreina, Anna, Augusta, Barbara, Bruna, Carlo, Carola, Carolina, Caterina, Cesi, Chiara, Chiara, Cinzia, Cristina, Dina, Elena, Eleonora, Flora, Gabriella, Gabriella, Gianfranca, Gianfranca, Gianni, Giuseppe, Grazia, Larissa, Lucilla, Luisa, Mara, Maria, Maria Grazia,

Marisa, Marisa, Maurizio, Mina, Olivier, Ornella, Pierina, Piero, Rosalba, Rosaria, Silvana, Sonia, Stefania, Tiziana.

Puoi contribuire donando sul conto corrente postale n° 46496949
oppure bonifico bancario Intesa San Paolo filiale di Peia

IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

Oppure presso la sede:

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG)

Tel 035-746719 Fax 035-732847



Idee messe a fuoco

A cura di Gaia



Ciao, rieccomi qui con la rubrica dedicata al mio hobby preferito: la fotografia. Spero che le immagini che vi proporrò vi possano regalare qualche emozione!

I colori del cielo



Alba



Tramonto

Come ti chiami?

Riprende in questo numero anche la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero terminiamo quelli che iniziano con la lettera "S":



Simone/a: dal nome ebraico *Shim'on*, che vuol dire "che ascolta", appartiene a diversi personaggi della Bibbia. L'onomastico si può festeggiare in onore di numerosi santi e beati: il 28 ottobre corrisponde a San Simone apostolo.

Sofia: dal greco antico "*sophid*" significa "sapienza" o "saggezza". Era un nome molto comune tra la nobiltà medievale dell'Europa.

L'onomastico è festeggiato solitamente in memoria di Santa Sofia il 30 settembre.

Sonia: dal russo Sonia deriva dal nome Sofia e quindi l'onomastico si festeggia nello stesso giorno, ossia il 30 settembre, per ricordare Santa Sofia martire.

Stefano: dal greco antico "*Stephanos*", significa "incoronato". In epoche lontane la corona rappresentava un simbolo di vittoria, mentre in ambito cristiano il nome si riferisce alla corona del martirio. L'onomastico è festeggiato generalmente il 26 dicembre in memoria di santo Stefano primo martire.



Susanna: dal greco e dall'ebraico significa "giglio" o "rosa". Nell'Antico Testamento Susanna fu accusata di adulterio e poi salvata dal profeta Daniele. Nel Nuovo Testamento invece, Susanna era una discepola di Gesù.

L'onomastico si festeggia di solito l'11 agosto in memoria di santa Susanna.



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di..

Aprile

BONAZZA MARIA TERESA
RAVASIO EUGENIA
MORANDI MARGHERITA
VARISCHETTI EUROSIA
BONANDRINI MARIAROSA
PEZZOLI GIUSEPPINA
MISTRI BATTISTINA
CUCUMAZZO ANTONIO

**A
u
g
u
r
i**

Maggio

CANALI FRANCESCO
LOGLIO LUIGI
ROTTIGNI ELENA
DUBINI ERNESTINA
ZUCCLINI TERESA
CASTELLI LORENZO
CRIPPA VITTORIA
VERZEROLI PIERINA



**A
u
g
u
r
i**

Auguri!!!

Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai Volontari e a tutti i volontari e i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta per il nostro giornalino
- ♥ Grazie alla sig.ra Angela Zambetti per la gentile offerta
- ♥ Grazie a N.N. per la gentile offerta e per le confezioni regalo
- ♥ Grazie al sig. Luca Gelmi per la sua gentile offerta per il treno terapeutico
- ♥ Grazie a tutti coloro i quali hanno contribuito all'adozione
- ♥ Grazie al sig. Marco Colombi e a Gianfranca per i vassoi e la carta per le torte

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I NOSTRI SPONSOR



IDROTERMICA TORRI LUIGI
Via Cà dell'Agro, 56 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745106

Impianti di riscaldamento e sanitario - Lattneria
Impianti gas metano - Pannelli solari - Antincendio
Impianti di irrigazione giardini e parchi

**PANIFICIO
F.LLI PERSICO**

di Persico Angelo e Silvia



Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Gandino
Tel. 035.745444

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

Locanda - Ristorante
Pizzeria - Caffè
Centrale

Piazza Vittorio Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371 - www.centralelandino.it

Nuovo Bar Savoia
Di Bernardi R. & C. s.r.l.

Via Forzenigo 1 - 24024 - Gandino (BG)
Tel. 035/745150



Via Mazzini, 12/a - Cazzano S.A.
Tel. 035.734010 - 328.8124323

MAURO
Orafo

OROLOGERIA - OREFICERIA

Via Papa Giovanni XXIII, 21 - GANDINO (BG)
Tel. 035.746711



Antica Fontana

di Castelli Rodin

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE
BOLLO AUTO-MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII n° 1
Tel. e Fax 035.745601

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

**AUTOFFICINA
CASTELLI** SAS

Via G. Mazzini, 12/a
CAZZANO S. ANDREA
cell. 347.2487381

